

Gela, tre arresti per estorsione

GELA. Cosa nostra e Stidda pretendevano il 3 per cento sull'appalto della diga foranea di Gela. Lo hanno scoperto la squadra Mobile di Caltanissetta ed il commissariato di Gela, che ha eseguito ieri tre ordinanze di custodia cautelare in carcere. Le indagini hanno portato all'arresto di Giorgio Lignite, 27 anni, mentre l'ordinanza in carcere è stata notificata ad Angelo Fiorisi, 40 anni, e Salvatore Cannizzo, 44 anni. I tre volevano imporre il pizzo ad un imprenditore edile. La prima richiesta era modesta, 250 euro, ma dopo un paio di mesi si era arrivati ad una pretesa di 30.000 euro per la fornitura di materiale. L'inchiesta della procura Antimafia è stata coordinata dai sostituti Rocco Liguori, Nicolò Marino e Antonino Patti. I provvedimenti sono stati firmati dal Gip di Caltanissetta, Fabrizio Nicoletti.

L'abitazione dell'imprenditore è stata sorvegliata dalla polizia, comprese le festività pasquali 2007. La vittima era sottoposta da tempo a reiterate richieste estorsive. Il personaggio nuovo dell'operazione è senz'altro Giorgio Lignite. Per gli investigatori era diventato il referente del clan Emmanuello in città.

Fabrizio Parisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS